Delibera del Consiglio d'Istituto del 30.07.2018.

# Il Consiglio di Istituto

- ✓ **VISTO** il D.Lgs n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- ✓ **VISTO il** DPR 275/99 "regolamento recante le norme in merito all'autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n° 59";
- ✓ **VISTO** il CCNL comparto istruzione e ricerca vigente;

**DELIBERA**

## il presente Regolamento su Bullismo e Cyberbullismo
## ad integrazione del Regolamento d'Istituto

## PREMESSA

"Un comportamento bullo è un tipo di azione che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura per settimane, mesi, persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime. Alla base della maggior parte dei comportamenti sopraffattori c'è un abuso di potere e un desiderio di intimidire e dominare" (Sharp e Smith, 1995).
"Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."(Legge n.71/2017).
Per parlare di bullismo o di cyberbullismo devono dunque coesistere le seguenti due caratteristiche:

- I fenomeni di prevaricazione e violenza avvengono ripetutamente nel tempo.
- I fenomeni di prevaricazione possono essere perpetrati alla presenza del gruppo dei pari che possono essere spettatori:
  - attivi, che incoraggiano il bullo;
  - passivi, che rimangono indifferenti alle azioni del bullo.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming: invio di messaggi scritti rabbiosi e violenti.
- Cyberstalking: molestie intimidatorie, minatorie.
- Denigrazione: mediante danneggiamento della reputazione con notizie false o divulgazione di materiale privato (foto, video, messaggi privati).
- Furto di identità: mediante pubblicazione di profili fasulli su social network.
- Esclusione per omofobia.
- Isolamento della vittima, spesso accompagnato dall'esclusione dai forum.
- Telefonate minatorie o denigratorie.

- Bomberismo – Atteggiamento sessista e xenofobo, basato su una visione semplificata, acritica e rozza della realtà, che prende a modello i comportamenti di alcuni noti personaggi del mondo dello sport e trova sfogo nei siti di relazione sociale in Rete (Treccani).
- Estromissione: esclusione intenzionale di qualcuno dall'attività on line.
- Sexting: invio di messaggi via internet o via sms, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- Trickery**:** spinta, attraverso l'inganno, a rivelare informazioni riservate e imbarazzanti per poi renderle pubbliche in rete.

Bullismo e cyberbullismo saranno contrastati, in ottemperanza:

- della Legge n.71/2017 contenente le "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- degli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana (diritto allo studio);
- della Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- della direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo edindicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- della direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- della direttiva MIUR n.1455/06;
- delle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- del D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- della direttiva MIUR n.1455/06;
- del D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- degli artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- degli artt.2043-2047-2048 Codice Civile.

## RESPONSABILITÀ DELLE FIGURE SCOLASTICHE

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- individua un Referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio (art. 4 comma 3 Legge n.71/2017);
- prevede all'interno del PTOF la disseminazione della formazione del Referente corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti agli studenti, alle famiglie, ai docenti, al personale Ata;
- prevede l'apertura di una pagina web con l'obiettivo di promuovere azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con Enti, Associazioni, Istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- promuove l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti;
- modifica i regolamenti interni disciplinari in ottemperanza della Legge n.71/2017;

- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

**IL REFERENTE DI ISTITUTO PER I PROGETTI CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO**, di concerto con il Dirigente Scolastico:

- coordina le attività di Istituto in contrasto al bullismo e il cyberbullismo;
- dissemina formazione a studenti, famiglie, docenti, personale ATA in tema di buon uso dei dispositivi e della rete;
- tesse reti territoriali (Comune, Associazioni, centri di aggregazione giovanile ecc);
- crea protocolli con le Forze dell'Ordine del territorio;
- segnala al Dirigente e alle Forze dell'Ordine episodi di bullismo e/o cyber bullismo non appena ne viene a conoscenza;
- organizza attività in peer-education;
- seleziona progetti che agiscono sui giovani, proposti da enti e associazioni del territorio e li coordina;
- stila le linee di orientamento di Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- gestisce situazioni di rischio in tema di bullismo e cyberbullismo;
- cura uno spazio sul sito web della scuola;
- diffonde buone pratiche;
- collabora all'elaborazione e all'aggiornamento del modello di policy di Istituto.

**IL COLLEGIO DOCENTI**

- promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno;
- tesse reti territoriali anche in collaborazione con altre scuole favorendo attività in peer education.

**IL CONSIGLIO DI CLASSE**

- pianifica attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e orientate alla riscoperta del significato autentico dei valori di convivenza civile e di cittadinanza attiva;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone e/o aderisce a progetti di educazione alla legalità;
- smorza aggressività e atteggiamenti di squilibrio di forza e di potere in classe;
- mette in atto azioni di sostegno e tutela della vittima di bullismo o di cyberbullismo;
- mette in campo forze e strategie educative e formative in aiuto al bullo, al cyberbullo, ai gregari.

**IL SINGOLO DOCENTE**

- educa gli studenti al rispetto della legalità, trasmette valori di convivenza civile e di cittadinanza attiva;
- organizza spazi di riflessione sull'uso responsabile di internet e delle nuove tecnologie;
- educa gli studenti a riflettere sugli effetti devastanti di un linguaggio comunicativo scorretto;
- adotta modalità di lavoro di tipo cooperativo per educare gli studenti al rispetto della dignità altrui;
- orienta gli studenti alla cooperazione e al rispetto, alla positiva espressione delle emozioni, alla gestione corretta dei conflitti.

**GLI STUDENTI**

- non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente, durante le lezioni o le attività didattiche in genere;

- rispettano la legalità, riconoscono le regole basilari di convivenza civile e di cittadinanza attiva, rispettano la dignità altrui;
- sono consapevoli dell'uso responsabile di internet e delle nuove tecnologie;
- sono consapevoli degli effetti devastanti di un linguaggio comunicativo scorretto;
- partecipano alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative scolastiche orientate al miglioramento delle relazioni con i pari, alla gestione dei conflitti;
- all'interno della scuola, non acquisiscono immagini, video o registrazioni audio – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - se non per finalità didattiche, previo consenso esplicito del singolo docente e/o del Dirigente;
- sono consapevoli che la divulgazione di registrazioni o immagini dell'altrui persona viola il diritto alla riservatezza.

**I GENITORI**

- collaborano con l'Istituto secondo quanto previsto dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento di Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo.
- partecipano attivamente alle azioni di formazione e informazione sul bullismo e del cyberbullismo offerte dall'Istituto;
- sono attenti e si interessano dei comportamenti dei propri figli nei confronti dei compagni, a scuola e fuori da scuola;
- vigilano sull'uso delle nuove tecnologie, con particolare attenzione alle modalità e ai tempi.